

Il Monumento ai caduti di Sezze e il Parco della Rimembranza furono realizzati tra il 1923 e il 1928. Il complesso monumentale, che rappresentava per tutti i cittadini il memoriale del sacrificio di centinaia di uomini e del dolore dei loro cari, porta la firma del Maestro Massimiliano (Massimo) Gallelli e non fu mai inaugurato.

Nel 1923 alcuni privati cittadini, per lo più ex combattenti, si fecero promotori del Comitato pro' Monumento ai caduti di Sezze con lo scopo di raccogliere fondi per realizzare un'opera che onorasse il sacrificio di centinaia di giovani setini. L'Amministrazione comunale accolse favorevolmente l'iniziativa e, da subito, fu deciso di legarla a quella della costruzione del Parco della Rimembranza che per legge spettava proprio ai comuni. Il sodalizio si mise subito al lavoro organizzando varie iniziative benefiche (serate, tombole e sottoscrizioni) e interessando enti pubblici. Presto nacquero contrasti e nel 1924 il Comitato subì un attacco sulle pagine del Messaggero da parte di anonimi che si firmavano «Un gruppo di ex combattenti», le accuse erano pretestuose e l'avv. Macioce rispose in modo piccato:



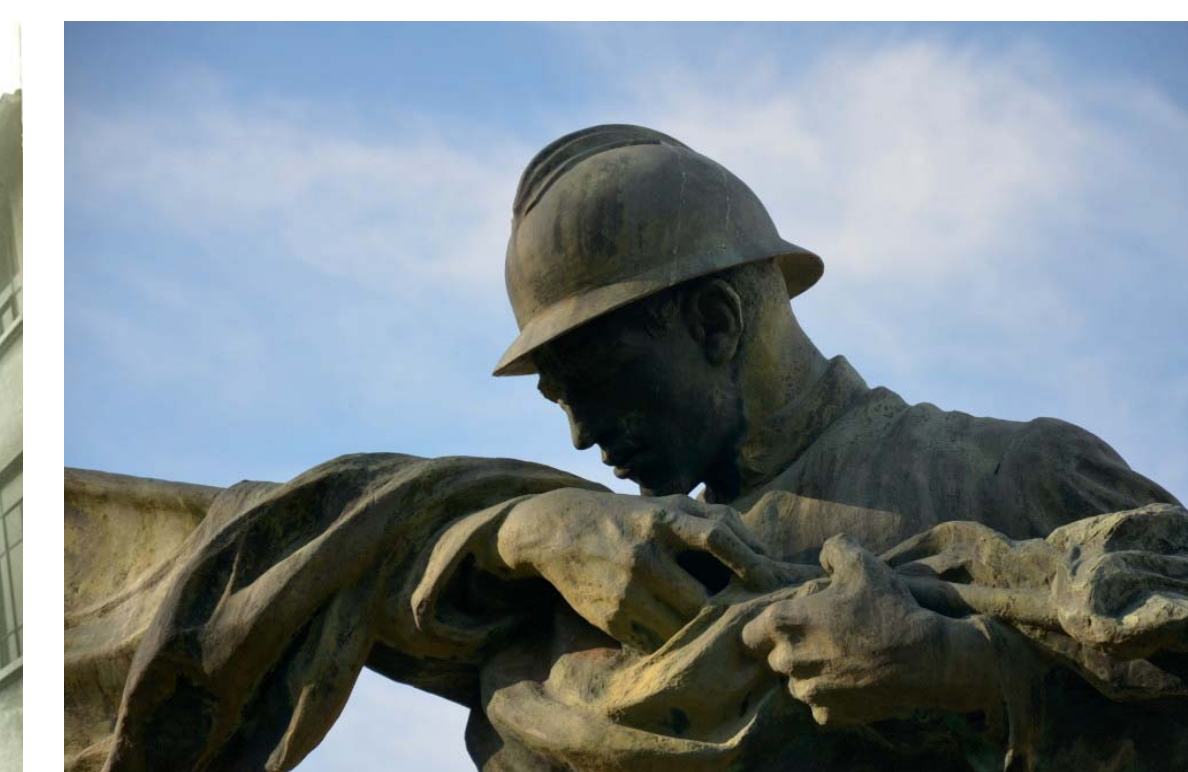
Monumento ai caduti e Parco della Rimembranza di Sezze.

«Si è detto, infine, che volgono i sei anni dall'armistizio e Sezze non ha ancora il monumento. La cosa è vera, ma la responsabilità cade proprio su quei pochi che ora protestano i quali fino al marzo 1923, a quasi cinque anni dall'armistizio, nulla avevano fatto per realizzare quanto ora si lagnano di non vedere compiuto. Ed è strano che essi, invece di confessare l'incredibile indolenza che li opprime, vogliono accusare un Comitato che in poco più di un anno ha raccolto circa cinquantamila lire; ha studiato un progetto che l'assemblea dei cittadini approvò all'unanimità e sta ora lavorando perché il progetto stesso sia tradotto in realtà»

(da F. CANTARANO, Sezze e il suo Monumento ai Caduti, Latina 2014)

Alla fine del 1924 fu approvato il progetto e scelto il luogo ritenuto più adatto per erigere il complesso monumentale, e cioè gli «orti siti dietro il R. Ginnasio lungo la passeggiata dei Cappuccini»; su proposta del dott. Baldassarini, fu incaricato della sua realizzazione il cremonese Massimiliano Gallelli (1863-1956). L'artista aveva già insegnato al R. Ginnasio di Sezze e aveva anche sposato la setina Cesira Passerini.

Gallelli, che prestò la sua opera a titolo gratuito, si mise subito al lavoro per realizzare i disegni del parco e il primo bozzetto della statua monumentale raffigurante un soldato nell'atto di baciare la bandiera. Il basamento fu lavorato invece dall'Industria Marmi F.lli Redi di Trento che utilizzò «marmo rosso lucidato». L'iscrizione fu realizzata a «lettere dorate»:



Da sinistra
Autoritratto del Maestro Massimo Gallelli.

Statua monumentale nel deposito della Fonderia artistica Carlo Quartirollo di Milano.

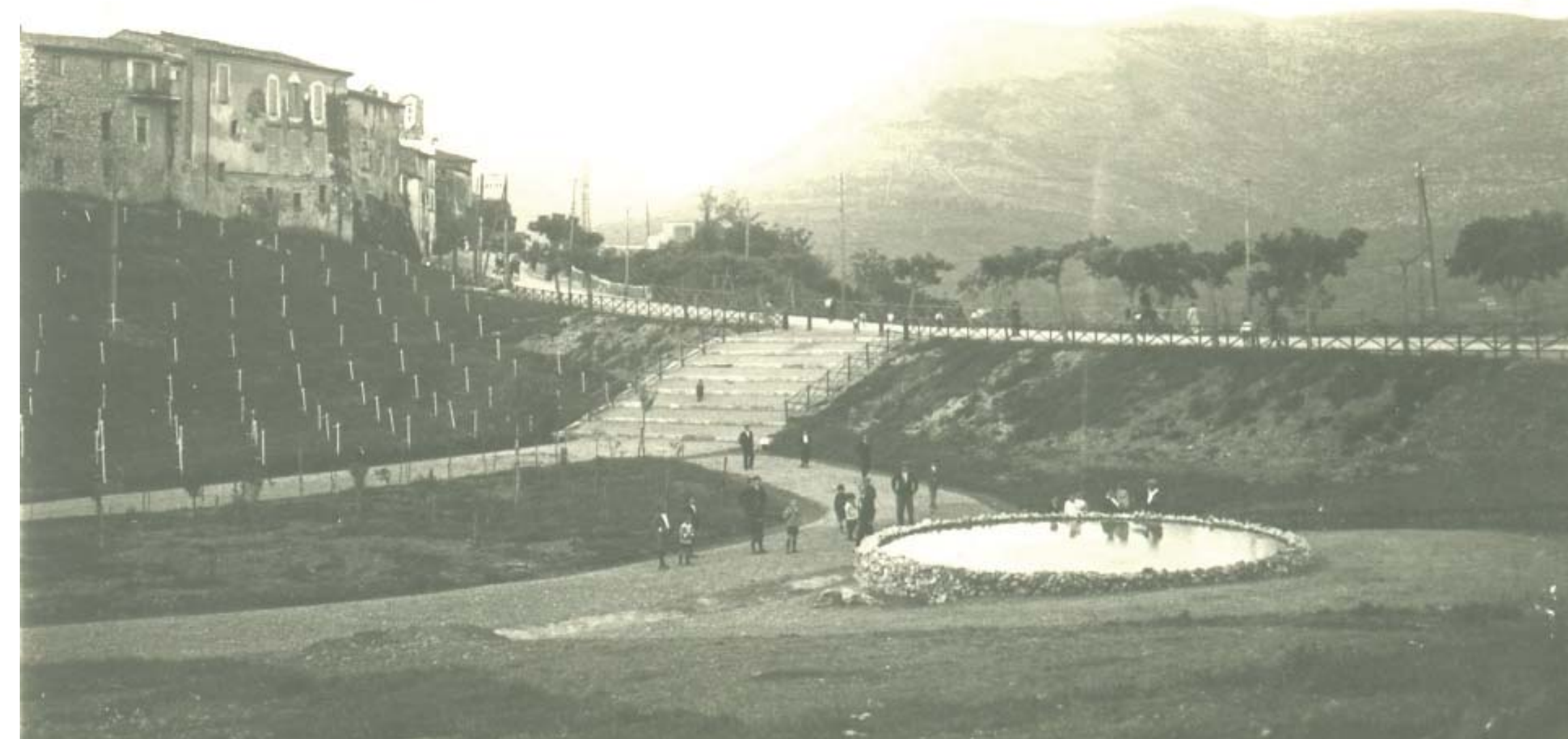
Primo piano della statua bronzea Monumento ai caduti di Sezze.

**AI FIGLI CADUTI
UMILI NELLA GLORIA GRANDI
NEL SACRIFICIO
SEZZE RICONSCENTE
1915 1918**

Tra il 1925 e il 1926 sopraggiunsero nuove difficoltà di natura finanziaria e politica culminate con lo scioglimento del Comitato; l'opera fu comunque continuata con senso di responsabilità. Alla fine del 1927 giunse il basamento del monumento che l'anno seguente fu montato insieme alla statua che Gallelli aveva fuso presso la Fonderia artistica Carlo Quartirollo di Milano. Tutto era ormai pronto per l'inaugurazione del Monumento alla quale, su interessamento del senatore Pietro Fedele, doveva presiedere il re Vittorio Emanuele III. La solenne cerimonia però, rimandata dalla tarda primavera del 1929 all'autunno dello stesso anno, non fu mai realizzata.



Statua collocata in situ.



Parco della Rimembranza di Sezze.



Corrispondenza del Messaggero di Roma del 26 giugno 1929.